

SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	S
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	19
NCTN - Numero catalogo generale	00384368
ESC - Ente schedatore	SA3
ECP - Ente competente	R19CRICD
RV - RELAZIONI	
RSE - RELAZIONI DIRETTE	
RSER - Tipo relazione	luogo di collocazione/localizzazione
RSET - Tipo scheda	A
RSEC - Codice bene	1900276407A
AC - ALTRI CODICI	
ACS - SCHEDE CORRELATE	
ACSE - Ente	S89
ACSC - Codice	A 9
ACSS - Specifiche	La sigla A 9 è identificativa di una scheda cartacea descrittiva dell'oggetto
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	stampa
OGTT - Tipologia	di riproduzione
OGTV - Identificazione	serie
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	Crocifissione
SGTT - Titolo	Crocifissione
SGTP - Titolo proprio	La crocifissione
SGTL - Tipo titolo	Dalla stampa
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Sicilia
PVCP - Provincia	SR
PVCC - Comune	Palazzolo Acreide
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	nobiliare
LDCN - Denominazione attuale	Palazzo Bonelli ferla

LDCU - Indirizzo	Via Niccolò Machiavelli
LDCM - Denominazione raccolta	Casa-Museo Antonino Uccello

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV - INVENTARIO DI MUSEO O DI SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	83559/9
INVD - Data	1982

STI - STIMA

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	XIX
DTZS - Frazione di secolo	prima metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1801
DTSV - Validità	ca
DTSF - A	1850
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	analisi storico-scientifica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTR - Riferimento all'intervento	incisione
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTN - Nome scelto	Pera, Giuseppe
AUTA - Dati anagrafici	1802 - 1839
AUTH - Sigla per citazione	AUTH_PG1

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione	ambito italiano
ATBR - Riferimento all'intervento	incisione
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AAT - Altre attribuzioni	Pera, Giuseppe

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica

carta/ incisione all'acquaforte

MIS - MISURE

MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	17,2
MISL - Larghezza	21
MIST - Validità	ca

MIF - MISURE FOGLIO

MIFU - Unità	cm
MIFA - Altezza	24
MIFL - Larghezza	31,5
MIFV - Validità	ca

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCC - Stato di conservazione	buono
--------------------------------------	-------

DA - DATI ANALITICI

DES - DESCRIZIONE

DESI - Codifica Iconclass	73 D 62 5
----------------------------------	-----------

DESS - Indicazioni sul soggetto	Acquaforte in nero, di buona fattura e di tratto deciso, con cornici a filo e quadro a calco, inserita in un foglio di carta liscia. Raffigura la Crocifissione. Al centro della scena, la croce con Cristo viene elevata da due personaggi a torso nudo e pantaloni alle caviglie. Alla croce è appoggiata una scala, retta da una terza persona. Tutto intorno, figure di cavalieri a cavallo, donne e popolani. Sulla sinistra, un gruppo composto dalla Madonna e dalle pie donne. Sulla destra, in primo piano, soldati che giocano a dadi e una donna con bambino.
--	--

ISR - ISCRIZIONI

ISRC - Classe di appartenenza	didascalica
ISRL - Lingua	italiano
ISRS - Tecnica di scrittura	a bulino
ISRT - Tipo di caratteri	maiuscolo
ISRP - Posizione	Recto/ basso centrale
ISRI - Trascrizione	LA CROCIFISSIONE

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	acquisto
ACQN - Nome	Assessorato Regionale Beni culturali e I.S.
ACQD - Data acquisizione	31/10/1983
ACQL - Luogo acquisizione	SICILIA/SR/PALAZZOLO ACREIDE

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Assessorato Regionale Beni culturali e I.S.
CDGI - Indirizzo	via Delle Croci, 8 Palermo

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Carracchia, Laura
FTAD - Data	2022

FTAE - Ente proprietario	GR SR Casa-Museo A. Uccello
FTAC - Collocazione	Archivio catalogazione
FTAN - Codice identificativo	83559/9
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	D'Onofrio, S.
BIBD - Anno di edizione	1991
BIBH - Sigla per citazione	BIB_LIT1
BIBN - V., pp., nn.	pp. 27-65
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Buttitta
BIBD - Anno di edizione	2002
BIBH - Sigla per citazione	BIB_SG1
BIBN - V., pp., nn.	pp. 112-113
BIL - Citazione completa	D'Onofrio, S., Le tecniche, in Arte popolare in Sicilia, a cura di Gabriella D'Agostino, Flaccovio Editore, 1991
BIL - Citazione completa	Buttitta I., La memoria lunga. Simboli e riti della religiosità tradizionale, Meltemi, 2002, Roma
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2022
CMPN - Nome	Carracchia, Laura
FUR - Funzionario responsabile	Cappugi, Laura (CRICD)
AN - ANNOTAZIONI	
L'acquaforte è una tecnica calcografica indiretta, nella quale i solchi vengono ottenuti sulla lastra attraverso un'azione di morsura sul metallo esercitata da un acido, anticamente detto aqua fortis. La lastra, levigata e sgrassata, viene interamente ricoperta di una cera resistente all'azione dell'acido, e su di essa l'incisore traccia il disegno mediante un bulino. In questo modo viene scoperto il metallo solamente laddove l'acido dovrà mordere la matrice, lasciando invece protette dalla cera le zone che in stampa risulteranno bianche. La profondità dei solchi incisi dipenderà dai tempi della morsura, terminata la quale la matrice è ripulita dalla cera per essere inchiostrata. Adottata dal XIV secolo per le decorazioni di armature, l'acquaforte come tecnica di stampa si diffonde tra la fine del Quattrocento e l'inizio del Cinquecento. Il Parmigianino (1503-1540) può considerarsi l'artista che più ha perfezionato la tecnica ai suoi inizi, avendone indagato il peculiare linguaggio dinamico. Il Seicento è un periodo d'oro per l'acquaforte, abbracciata da Federico Barocci (1535-1612), Guido Reni (1575-1642), José de Ribera (1591-1630), Salvator Rosa (1615-1673), Claude Lorrain (1600-1682), Jacques Callot (1592-1635), Rembrandt	
OSS - Osservazioni	

(1606-1669). Anche il Settecento vide grandi interpreti di questa tecnica, che dà mostra della sua versatilità e immense potenzialità: si pensi alle acqueforti di Giovanni Battista Piranesi (1720-1778), e a quelle di Francisco Goya (1746-1828). Dopo un declino nel primo Ottocento, la tecnica ritorna in auge alla fine del secolo, grazie alla francese Société des Aquafortistes e agli impressionisti. Da allora l'acquaforse non ha più conosciuto periodi di declino, con interpreti del calibro di Pablo Picasso (1881-1973), Henri Matisse (1869-1954), David Hockney (1937), e rimane tutt'oggi una delle tecniche incisorie maggiormente diffuse.